

sovente tutt'una serie di gradazioni da una specie all'altra. Però, in singoli casi, lo stesso autore trovò diverse varietà in un medesimo formicaio. Nella stessa opera (1), attribuisce all'accoppiamento di femmine fondatrici con maschi di diverse forme la conseguenza di generare le varietà intermedie. È opportuno ricordare, che il Forel considerava come « razze » (o sottospecie) le forme tra le quali riscontrava intermedi, anche quando erano state istituite come specie, riservando il nome di specie alle forme senza intermedi.

In lavori recentissimi (2), il P. Wasmann riferisce le sue osservazioni, in ispecie sopra un formicaio, in apparenza misto, di *Formica truncicola* e *pratensis*, in cui $\frac{1}{5}$ delle operaie erano *pratensis* ed $\frac{1}{5}$ *truncicola*. In questo formicaio, si trovarono almeno 12 femmine dealate, tutte del colore della subsp. *pratensis*, ma col gastro alquanto lucido. L'autore interpreta questi fatti nel modo seguente: le femmine sarebbero ibridi di prima generazione, prodotte da un incrocio di *pratensis* e *truncicola*, in cui i caratteri di colorazione *pratensis* sarebbero dominanti. Le operaie nate da queste femmine, fecondate da maschi parimente ibridi, sarebbero la seconda generazione ibrida, quindi presentano la separazione dei caratteri. Non riferirò le argomentazioni dell'autore, per spiegare come le operaie *truncicola* siano in proporzione di $\frac{1}{5}$ e non di $\frac{1}{4}$, come vorrebbe la regola del Mendel per i monoibridi.

Ma l'ibridazione tra le specie, sottospecie o varietà di *Formica* non è cosa così semplice, come farebbe presu-

(1) l. c. p. 403.

(2) *Ueber Ameisenkolonien mit Mendel'scher Mischung*, Biolog. Centralbl., vol. 35. p. 113-127 (1915). *Nachtrag dazu*, ibid. p. 561-564.

Luxemburger Ameisenkolonien mit Mendel'scher Mischung, Festschr. Luxemb. Naturfr., 1915, 15 p.